

Prezzo d'Associazione

Udine off. Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Fabrizio: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
simili 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pioglia non affrancate si respingono.

Allocuzione del Cardinale Alimonda, Arcivescovo di Torino nel benedire le nozze del Duca d'Aosta e della principessa Laetitia.

Beati, Maestri, Augusti Sposi,

Poche volte nella mia lunga vita accadde di trovarmi innanzi, come al presente mi trovo, a così augusta rappresentanza delle grandezze della terra: ma questo, che in altra congiuntura mi avrebbe distratto della mente e forse turbato dello spirito, riempiemi ora invece di confidenza, e mi fa gustar meglio la serenità della mente e del cuore.

Augusti Sposi, oggi è l'ora della giocondità per voi. La real Casa di Savoia cui appartenete, o Principe, l'imperial famiglia dei Napoleonidi, da cui uscite, o Principessa, si scambiano a vicenda i tripudii, i saluti, i sorrisi, e queste gioie e questi sorrisi di cui voi siete la sorgente, aleggiano d'intorno a voi e si rispecchiano su la vostra fronte. E dall'alto l'esultanza si spande al basso. Rido Torino che vi tiene come un suo trionfo; festeggia il popolo... E perchè io, Pastore delle anime, non accoglierò la miglior parte del giubilo? Perchè noi Vescovi, ministri della Chiesa, non seconderemo il comune piano? (*)

Siete venuti innanzi all'altare, avete chiesto la benedizione del Signore, ed io alle vostre nozze nel nome di Lui benedissi. Ciò m'incorrea, e per ragioni speciali che ne traggo, dobo non solo tenere parole liete, ma sì rivolgerli lietissimi augurii.

Il matrimonio è amore, è quel soffio nobile che si parte da un'anima ed invade l'altra, che sveglia in questa altro soffio ed a sé lo attira, pieno di luce e di fuoco, onde le due anime s'invadono entrambe. Dalla compenetrazione amorosa il vincolo.

Ebbene, la religione, che non toglie nulla dei suoi diritti alla natura umana, ma santifica in lei quanto vi ha di gradevole, di bello e di generoso, cospirge di celestiale purezza e splendor la fiamma dell'amore. Il matrimonio diventa sacramento cristiano; e il naturale amore, levato a potenza sovranaturale, si muta in carità. Ora la carità è nobile quanto Dio, perchè Dio medesimo è carità.

Posso dunque dirvi: Amatevi sempre in Gesù Cristo, come egli in questo giorno ha di sé consacrato il vostro amore; e voi ne avrete tal inebriante vena di affetto che sarà come fiore germogliato da primavera eterna. Posso di qui intendere il vostro caro sospiro, presecuire il vostro grido che vi ripeterete a vicenda: *Volito amare e onorare sempre il cuore, cui ho dato padronanza sul mio* (Silvio Pellico). Onde io indovino la vostra sorte: nutrire tal amore in petto, che renda voi migliori e per mezzo vostro amigliori gli uomini.

Il matrimonio è un intreccio di doveri, ai quali i coniugati si stringono. Il consorte raffinerà di modi e di splendori l'educazione della giovinetta che impalmò; e la sposa apprenderà al suo compagno quel sussidio e quell'aiuto, di cui egli intese il bisogno.

Sì, e a fidato pugno che cotai doppio ufficio tra gli sposi debba aver luogo, ci sta la benedizione religiosa che riceveste. Imperocchè il cristianesimo, santificando le nozze, non solamente purifica e abbellisce l'amore, ma, per la grazia che si comparte nel sacro rito, guernisce gli sposi di un usbergo di eroi. La grazia è superior lume, è divina vigoria che ben ci regge nelle vicende della vita. Non si vede, ma si sente. Quando la donna è più sofferente di debolezza e la terra coi suoi prastigi non l'aiuta, ella mira al consorte che Dio lo ha dato, e vi riconosce il suo maestro, il suo salvatore; e talora nei momenti di oscurità, in cui il marito cerca e non vede più la sua stella in cielo, guarda religiosamente verso la donna, e la stella è nei suoi occhi.

Ho buoni argomenti a novelli augurii, a nuove predizioni allegre. Voi siete grandi,

e per ciò stesso grandi tentazioni dovete affrontare, grandi imprese morali adempiere. Or, nel seconder la grazia che attigete nella benedizione dell'altare, sarete provveduti all'uopo: la croce di Gesù vi tornerà non di peso, ma di sostegno, sarà fortezza di vittoria, più che la favola non dica poderosa la clava di Ercole nell'abbattere i mostri.

Il matrimonio è una creazione. L'amore, onde si opera la congiunzione maritale, è un chiarore, abbiamo detto, è una fiamma; ma siffatta fiamma non dà nello sterile, bensì nel fecondo; non annichila, bensì genera. Gli sposi formano il primo nocciolo della famiglia; e dalla famiglia, coronata di figli, è la civile società.

Dio guardi a questo; ed essendo Dio creatore, appena edificati l'uomo e la donna, fece del matrimonio la prima istituzione umana. E benedisse ai due coniugati. Aveva già di stelle popolato il cielo, di fiori la terra: or, ai due coniugati benedice, ordina che dei loro parti e dei parti dei loro figliuoli si popolesse il mondo. Ecco il mondo sociale.

Qui non so, nè posso contenere i pronostici gloriosi. La religione che parla il linguaggio di Dio fra il continuo tumulto dei secoli, nell'atto che ricorrete a lei, vi fa ascoltare il grido divino dell'Eden: *Crescite et multiplicamini*. Fa ancora di più. Ricca della Redenzione di Cristo onde è guardiana la Chiesa cattolica, non che promuovere la diffusione della specie umana, pone opera che ella sia incorrotta, virtuosa, bella e forte. Vi sono dunque augurati figliuoli e figliuoli magnanimi. Oh sì! date fedeli adoratori a Gesù Cristo, rampolli cospicui al principato, degni cultori alla sapienza e all'arte, generosi campioni alla patria. Tutto ciò è nei disegni di Dio.

Il matrimonio infine, massimamente nei potenti personaggi, è un esempio, un ammaestramento. Vi si studia la ragione del giusto appagamento personale, vi si cerca il contenimento delle sorti tra i casali o le prosapie illustri: vi s'imparano i modi che i nobili contraenti tengono nell'intento di fare un'opera buona e produrre una azione pubblica, utilissima.

Coppia eccelsa! Se è per lo scambievole appagamento dei cuori, il mondo dice che in voi due si sposa il valore con la gentilezza, e che induce una moral lega giocondissima la bontà maritata con la grazia. Se è per il più saldo annodarsi dei casati e l'aggrandirsi dello splendore nelle parentele, il mondo vede nel presente inecce stringersi insieme i punti più alti della storia onde si trasformò l'Europa: vede congiungersi nel lor fiore le nazioni, le quali in voi, per le vostre attinenze anguste, si vogliono dare il bacio della fratellanza avendo a capo Italia.

Ma l'insegnamento sopra tutti giovevole è dai modi per voi eletti.

Coppia eccelsa! Voi, nel dimorare alto nella società civile, mostrate ciò che i Principi debbono fare. Insegnate che le nozze si sperano veramente prospere, cinte di rose, quando sul capo degli sposi s'invoca il comune Padre che è su nei cieli, e quando per mano della Chiesa, che è data da lui a comune Madre degli uomini, agli sposi si consegna l'anello nuziale. Insegnate con ciò che il matrimonio cristiano è un'istituzione di amore, di gioia, e piena di ogni grazia. Che se in tal consorzio si incarica il potere, perchè suppone l'ufficio della paternità, voi dite che il potere o la supremazia paterna originariamente è da Dio; a quo omnis paternitas (S. PAOLO); se vi riluce la sapienza perchè importa il retto governo della famiglia, voi dite altresì che dal tomere Dio discende la sapienza appunto e discende sempre: *Initium sapientiae timor Domini* (Salmo); e so per effetto immanabile dal tal consorzio scaturisce la gloria, voi non vi peritate di soggiungere che quella gloria è vera e bella che ha per madre la virtù: *Virtus mater est gloriae* (S. BERNARDO).

Ora il mio cuore si espande e la fanta-

sia che corre ai tempi passati dei presenti, e poi da quelli torna a questi, si colora d'immagini deliziose. Sono più che semplici augurii; sono ardenti voti.

Il vostro nome, serenissimo principe, così magnifico, così allestito per se stesso, giacchè pare che sposi insieme Dio e l'amore, trova di giunta un dovizioso riscatto nella serie dei vostri avi. Gli Amedei, di che s'illustrano gli annali di Casa Savoia, dicono generalmente senso, prudenza, culto religioso, protezione di sacerdozio, geni d'istituzioni mirabili, volo di aquila, eroismo, ruggito di leone, battaglie e vittorie negli assalti ostili, nelle irruzioni esterne, nelle leghe, nei viaggi, nelle crociate, nella difesa della Santa Sede, nel soccorso fraterno dato ai popoli. La loro bandiera è piena di stelle. Gli Amedei, per riguardo al soglio subalpino, equivalgono a quei fasci di luce che manda sul mondo dalle sue ondeggianti vesti il sole.

Sole e stelle: ecco l'aureola, di che voi, erede di costesti preclari, circondar dovete la personal figura cavalleresca. Riviva in voi il conte Verde così intrepido e fortunato, il conte Rosso così gagliardo, Amedeo IX così santo.

Ed è forse meno attraente o promette cosa meno esimio il nome vostro, reale e imperial principessa, la quale nominare non si può, senza che ciascuno esprima ciò che più ama, ciò che è di anello universale, dico l'allegrezza? Voi, *Laetitia*, ispirate letizia a tutti. Che se è da porre mente al gemino fulgore, il quale in voi si deriva dalla prosapia paterna e dalle tradizioni delle virtuosissime Ragine onde vi è specchio la Madre, si vuol concludere che la letizia di che siete a tutti ispiratrice, non torna delle usitate, non delle volgari, ma una letizia gloriosa. Sieda dunque a fianco del nuovo Amedeo una novella Jojanda.

A me sul concludere si ravviva il pensiero onde incominciai. E' piacevole imbastarsi a modesti borghesi, meglio incontrarsi con ingenui contadini; e là, sotto all'ombra del casolare, al rezzo delle fiorite piante, favellare di dovere, di religione, di virtù.

La meschinità della condizione cui campagnuoli sparisce quasi dallo sguardo, quando a quei fervori di fede così facili ai semplici, a quelle voci di pietà che arrivano al cielo, Dio scende in ispirito a consolare i tapinelli è di un'aura sacra di grandezza pare riempire la loro persona, il loro tetto, la loro selva.

Ma non è ella cosa meravigliosa, piena di un incanto ineffabile, se dentro a splendida, reggia, nel volenteroso concorso e nell'ossequio dei Coronati si prega e festeggia al Signore? Qui la cristiana umiltà dei potenti vale la nativa semplicità dei deboli; qui la grandezza del tempo che inchinasi con riverenza di figlia alla grandezza madre, alla grandezza eterna che è quella del buon Dio, fa che non solo si argomenta, ma che si gusti tutto innanzi agli occhi lo spettacolo del sublime.

Beati Maestri, augusti nostri Sovrani, Umberto e Margherita, la storica capolla della Sindone, che è il tempio della tarinense Reggia, prostrate che oggi si aprisse a cotale spettacolo. Ben vi apponeste; che il sacro velo, in cui si raccolse il Corpo benedetto di Gesù, sprizza celesti raggi sul velo della Sposa, e compone manto di luce al suo Consorte. Nulla di più eccelsa. E voi, corona di Re, di Regine, di Principi, di Principesse, cui fu dolce assistere all'atto delle sospirate nozze, lo spettacolo del sublime roudete anche maggiore colla vostra presenza.

Ecco che, scorgendo la fronte dei grandi piegata a Dio, il mondo commosso esclama un'altra volta: *Dio solo è grande*. E tra lo splendore più bello della terra esalta intanto un inno, che, dissimigliante dalle nozze dei semplici cittadini, tiene una rilevanza pubblica e sociale; imperocchè non è per felicitare i soli privati; ma tende a versare la propria felicità nel popolo ed a corare la nazione.

Una solenne smentita a Crispi e alla Massoneria

Leggemmo a suo tempo una smentita riferita dal *Progresso Italo Americano* di Nuova York, circa la pretesa della Massoneria di aver ottenuto la commutazione di grazia di una donna condannata all'impiccagione. Ora nell'*Eco d'Italia* di Genova troviamo la seguente lettera che ci piace di riportare. La smentita si estende anche all'on. Crispi:

Vareggio, 6 settembre 1888.

Egregio sig. Direttore,

La S. V. ricordarà che, agli ultimi giorni di luglio, l'*Agenzia Stefani* comunicava come in seguito alla premura del signor Crispi, il governatore dello Stato di New-York avesse fatto grazia alla Chiara Oignara, e che, quasi contemporaneamente, Adriano Lemmi diramò a tutte le Loggie massoniche italiane la seguente circolare:

« Annunziate a tutti i fratelli che tredici mesi delle nostre insistenze ci hanno dato piena vittoria. La pena di morte alla quale era stata condannata Chiara Oignara, fu ieri commutata. »

Queste notizie mi sembrarono assai sorprendenti, primo, perchè la Massoneria, oltre di essere priva d'influenza politica negli Stati Uniti, è assai invidia poi nello Stato di New-York, dove l'assassinio massonico di Morgan, ed il furor popolare, che quel delitto suscitò, sono tuttora ricordati. In secondo luogo, sapevo, o credetti di sapere che S. E. David B. Hill, governatore dello Stato di New-York, non era davvero uogo da mettere la sua prerogativa di clemenza a disposizione di una setta; fosse anche cento volte più potente che non sia la Massoneria.

Perciò, bramoso di scoprire la verità, presi il partito di scrivere direttamente al governatore. Narrando il caso, gli resi noto che la stampa italiana si era impossessata del telegramma, e della circolare, e stava un po' discutendo se il merito di aver salvato la vita alla disgraziata donna, fosse dovuto al Crispi, come si direbbe prestando fede al telegramma, oppure al Lemmi, come risulterebbe dalla circolare. Osservai inoltre che la preponderanza di opinione sembrò favorevole al secondo. Terminai, chiedendo l'autorizzazione formale di snaturare pubblicamente, tanto il telegramma, quanto la circolare.

Ora, considerando il tenore franco della mia lettera, e ponendo mente alla riserva ufficiale di una persona così altolocata, mi sembra che non vi può essere il minimo dubbio che il governatore abbia avuto l'intenzione che fosse smentita, mediante questa comunicazione, la pretesa ingerenza della Massoneria.

Di una smentita, per conto proprio, si è già incaricato il *Progresso Italo Americano*, come rilevo benissimo l'*Eco d'Italia* or sono pochi giorni. Nè certo torerei sull'argomento se non giudicassi che questa emanazione diretta, da fonte ufficiale, non potesse in maggior rilievo la menzogna massonica.

Con perfetta osservanza, godo di dichiararmi,

Della S. V. Ill.ma

Devotissimo

STEFANO WESTON HEALY.

P. S. Se la S. V. li desidera, Le invierò la lettera ed il documento di cui sopra è parola.

UN SOCIALISTA TEDESCO

Guglielmo II, Bismarck e Carnot.

Togliamo dal *Gardois* un brano di un colloquio che il corrispondente di quel giornale ha avuto a Losanna, con Liebknecht, il celebre socialista testè eletto deputato a Berlino:

— Qual'è la vostra opinione sull'imperatore Guglielmo? chiese il corrispondente.

— Non potrei dirvi gran che. Egli è

(*) Assistevano solennemente al sacro rito le LL. EE. Rev.me i Monsignori Placido Pozzi, Vescovo di Mondovì, e Giuseppe Augusto Duc, Vescovo di Aosta.

ancora molto nuovo al potere e non ha avuto il tempo di farci né male, né bene. Tutto sommato, l'imperatore, a noi socialisti, è indifferente.

— E Bismarck?

— Voi mi fate una domanda molto importante. A dirla schietta, non credo che il cancelliere resti ancora per molto tempo al suo posto.

«Se avete letto gli ultimi discorsi di Guglielmo non dovete esservi sfuggite le grandi divergenze d'opinione che esistono fra l'imperatore ed il cancelliere; divergenze, che, continuando, provocherebbero il ritiro di quest'ultimo.

«Ritenete bene quello che io vi dico e vedrete che l'avvenire mi darà ragione.»

— E Carnot?

— Per me e per gli amici miei Carnot è un uomo dabbene e degnoissimo e credo che se i repubblicani sono intelligenti, vorranno conservare il più lungo tempo possibile.

«Qual'è l'avvenire dei socialisti, in Germania?

— Noi facciamo dei progressi grandi e seri. Il popolo comincia a comprenderci. Le nostre reclute aumentano giornalmente. Pieni di fiducia nell'avvenire noi abbiamo la certezza di trionfare. Le nostre teorie non presentano niente di sovversivo: noi domandiamo soltanto che l'operaio comprenda meglio i propri diritti e i propri doveri.

— A buon riverdere!

AL VATICANO

L'udienza pontificia al pellegrinaggio lombardo.

Questa mattina (13) il santo Padre deguasi ammettere alla sua presenza il pellegrinaggio regionale lombardo, promosso dal comitato regionale per l'opera dei congressi cattolici.

I pellegrini, in numero di circa 200 tra i quali 110 ecclesiastici, si sono riuniti nella sala elementina.

Il santo Padre, uscito dalle sue stanze circa le 11 3/4, trovava nella sala degli Arazzi la presidenza onoraria del pellegrinaggio, composta dei signori conte Belgioioso, nobile Giuseppe Brambilla, e rev. prof. don Giuseppe Rossi; ed il comitato dirigente, composto di monsignor Giuseppe Bigliani, direttore, dei signori Cabella, avv. Emilio e Brambilla nobile Gastano, vice-

direttori, e del signor Lertora Gio. Battista, cassiere.

Il santo Padre, dopo essersi con somma benevolenza intrattanto, per qualche tempo, coi suddetti signori, è passato nelle altre sale, ove erano raccolti un centinaio di pellegrini si ecclesiastici che laici, appartenenti a diverse diocesi, tanto italiane che straniere.

Si è recato quindi nella sala elementina, dove è stato salutato dai pellegrini con una vivace e prolungata ovazione. Procedendo quindi tutto attorno, dinanzi ai pellegrini schierati in bell'ordine, a tutti ha dato a baciar la sacra sua destra, e per ciascuno ha avuto una parola di conforto e di affetto paterno.

Compiuto il giro della sala, e fattosi nel mezzo di essa, dopo brevi parole, ha impartito alla devota e commossa adunanza l'apostolica benedizione.

L'udienza è terminata dopo il tocco.

ITALIA

Imola — Gesta socialista. — Un certo Domenico Bartolotti, della società costituzionale, venne, il giorno dell'arrivo del Re Umberto, in questione sulla spontaneità delle dimostrazioni allora fatte, con un socialista, il quale asseriva che le dimostrazioni erano state più imposte che altro. Finito il diverbio in una bottega da barbiere, ciascuno uscì per i fatti suoi, ma poco dopo il socialista, trovato di nuovo il Bartolotti, lo ferì mortalmente di coltello. Il Bartolotti in seguito alla detta ferita moriva il giorno 9 u. s. Il fatto ha prodotto pensosissima impressione fra i cittadini.

Treviso — Le latterie sociali. — L'altro ieri fu inaugurato il Congresso e Concorso Veneto latterie sociali quale sezione della esposizione regionale veneta.

Parlò prima il Sindaco di Treviso dando il benvenuto a congressisti; poi presidente, Comitato ordinatore cav. Schiratti uno dei principali produttori, quindi il prefetto Silvagni nome Governo.

Furono nominati a presidente del Congresso il deputato Pascolato e a vice-presidenti Mantica, sacerdote De Lucia, fondatore della prima latteria, Gregori di Treviso e Aderson di Belluno.

L'onorevole Pascolato pronunciò un applaudito discorso.

Quindi il Congresso cominciò la discussione del primo quesito, relatore Schiratti,

sui mezzi di allargare il commercio del burro e d'impedire le sofisticazioni.

Venezia — Congresso dei meteorologisti. — Ieri, 14, si aprì a Venezia il Congresso dei meteorologisti al quale intervenne il p. Denza quale pres. dell'Associazione gen. it. e rappresentante dell'Istituto Lombardo; vi prende pure parte il prof. sac. Stoppani.

ESTERO

Stati Uniti — Un omaggio allo zelo dei missionari cattolici. — Un membro del congresso degli Stati Uniti ha reso testè uno splendido omaggio allo zelo ed all'opera efficace dei missionari cattolici. Discutendosi il progetto di legge sull'educazione dei fanciulli indiani, il senatore Wert non ha esitato di affermare dinanzi al congresso che le sole scuole efficaci erano quelle dirette dai missionari Gesuiti.

«Tutte le volte, ha detto il signor Wert, che vengo una scuola indiana, tenuta dai Gesuiti, sono sicuro che sarà diretta da un sistema eccellente, frutto dell'esperienza di un secolo.»

Egli stesso, il sig. Wert, penetrato da questa convinzione, ha ottenuto, non ha guari, l'assegno di 8.000 dollari in favore di una scuola industriale, fondata dal PP. della compagnia di Gesù nel distretto di Montana, i cui abitanti, grazie a questa fondazione, sono oggi reputati tra i più civili dell'America del Nord.

Belgio — Per l'abolizione della schiavitù. — La sottoscrizione iniziata dal cardinale Lavergne per la Crociata contro la schiavitù in Africa continua a procedere egregiamente. La contessa di Staulein ha regalato al cardinale 20.000 franchi. Nel *Courrier de Bruxelles* ed in altri giornali belgi sono registrate altre belle offerte.

Russia — Un capo di polizia ladro. — Si ha da Pietroburgo:

«Incredibile, ma vero. Il capo della polizia segreta Putilin, un protetto del conte Tolstoj, fu ammassato d'essere stato da lunghi anni al soldo d'una banda di ladri, che a lui pagava una forte sovvenzione. Lo czar possiede sul proposito delle prove autentiche. Ciò nonostante non fu ancora arrestato il colpevole. Si prevede uno scandalo senza pari.»

Cose di Casa e Varietà

Treni speciali da e per Cividale

La società veneta ha disposto che per

favorire il concorso del pubblico alle esposizioni mandamentali e provinciali ed al congresso regionale veneto degli allevatori di bovini, che avranno luogo in Cividale dal giorno 16 al 23 corr., si effettuino i seguenti treni speciali:

Nei giorni di domenica 16 e 23 corrente un treno speciale partirà da S. Giurgio di Nogaro alle ore 3.25 pom., da Udine alle 3.40 ed arriverà a Cividale alle 4.13; ripartirà da Cividale alle ore 11.50 pom., da Udine alle 12.30 ant. ed arriverà a S. Giurgio alle 1.33 ant.

Nel giorno di venerdì 21 corr. un treno speciale partirà da Udine alle ore 3.40 pom. ed arriverà a Cividale alle 4.13 pom., ripartirà da Cividale alle 11.50 pom. ed arriverà a Udine alle ore 12.33 ant.

Nei giorni di mercoledì 19, giovedì 20 e sabato 22 corr. un treno speciale partirà da Cividale alle ore 11.50 ed arriverà a Udine alle 12.33 ant.

I biglietti di andata-ritorno dispensati per i suddetti treni speciali, come quelli per tutti i treni ordinari compresi nei giorni dal 18 al 23 corr., e contemplati dall'avviso 8 corr. saranno validi per il viaggio di ritorno sino all'ultimo treno del terzo giorno successivo a quello della loro distribuzione.

Aggressione

La sera del 9 al 10 corr. in quel di Venezia, fu aggredito certo De Barba Angelo in Matteo, manovale di Trichiana (Belluno). Sembra che egli, in una osteria, dove c'erano due — fuora — sconosciuti, abbia lasciato vedere il portamonete, e quei due sconosciuti, usciti dall'osteria prima di lui lo fermarono, lo percossero e lo derubarono dell'ombrello e del portamonete con lire 65.

In tribunale

Zilio Massimiliano, di Corno di Rosazzo: non luogo a procedimento per contravvenzione al porto d'arma e per ferimento.

Zumello Regina di Ragogna: condannata a 5 giorni d'arresto per ferimento. (Ella si era appellata dalla sentenza del pretore di S. Daniele)

Mollaro Bernardino di Cavallone non luogo a procedere per minacce.

Vogrign Mattia di Liesca venne condannata a 6 mesi di carcere per furto con destrezza.

Velocipedismo

Entro il mese corrente alcuni soci del circolo velocipedico padovano faranno una gita di piacere da Padova a Trieste chilom. 250 di sola andata, passando per Udine e Gorizia.

Appendice del CITTADINO ITALIANO

STUDI FRIULANI

DEL

dot. GIUSEPPE v. ZAHN

(Vedi numero 208.)

Per i paesi entro terra non solo aveva importanza la via alla costa marittima, ma il Friuli stesso — del pari che le città dell'Italia superiore — sotto doppio aspetto, cioè quanto al commercio e quanto all'industria.

Sulla costa, o un po' risalendo la corrente dei fiumi e dentro terra, si trovavano i porti dove venivano scaricati i prodotti delle lontane regioni che poi si trasportavano oltre: Duino, Grado (Aquila), Primiero, Marano, Latisana, Caorle e Portogruaro; Latisana alcune miglia lungi dalla foce del Tagliamento, Portogruaro collegato dalle lagune e da una strada con Caorle alla foce della Livenza. Il Friuli stesso produceva molte cose che ai paesi alpini erano o gradite o necessarie, vino, olio e sale. Specialmente il sale essi potevano procurarsi nei magazzini della costa più facilmente e più a buon mercato che nelle cave dei monti, ad Hall, ad Hallstadt, ad Ansoa, o alle sorgenti d'acqua salata dell'Ensthal o del Salza-

(*) Riportiamo la seguente nota che per un incidente tipografico non comparve in alcune copie del numero 208.

1899 Friuli, von Stenberger in servizio del patriarcato (Cron. di Oderico da Pordenone, Bhandi documenti, 1, 38). Nello stesso anno Gher e von Stenberger in servizio del patriarcato da Venezia si reca presso i Cardinali (Cron. di Oderico da Pordenone, Bhandi documenti, 1, 38). 1319 (principio) Hartold von Witten, che con Dietrich di Lant era stato messo di re Federico, ha il capitano a Cernigiano (Verdi St. d. m. triestigiana VIII, n. 923). Col conte di Gorizia nuovo conte Cangrande, Willebr, Aufseßler, Fannberg e un Gualtini (Cron. di Oderico ecc. v. sopra). 1320 re Federico (dopo le guerre e gli accordi di Willebr con Cangrande) dà il capitano di Padova al duca Enrico di Carinzia, per il quale andò colli Aufseßler (l. c.).

(2) Johannes Victorien, presso Bhandi: Font, rer. Germ. I, 391 (anno 1319): «No tempore quidam frater Vicensis nomine de reliquiis scriptis eorum quos olim rex Otakarum apud Portum Novum ad quendam deputavit, ordinis Minorum... (del partibus transmarinis rediens, mirabilis remittit...

thal nella Stiria. Le città italiane finalmente erano non solo piazze per il traffico o per il commercio, ma anche centri di manifatture; esse trasavano molti prodotti greggi, si dell'agricoltura che delle miniere, come dell'allevamento del bestiame, dai paesi montani, ponendoli poi di nuovo in commercio lavorati nelle terre del nord (*).

In queste relazioni commerciali il Friuli ebbe quindi un doppio incarico: comperava o vendeva, e serviva quale mediatore al commercio di transito, che esercitavasi entro i suoi confini. Quest'ultimo compito certamente, essendo poco considerevole l'industria del piccolo stato feudale, fu il più importante, così dal lato del lucro, quanto sotto il rispetto politico. Secondo che il paese trovavasi in armonia o in discordia, in tranquillità o in torbidi, in istato di sicurezza o di anarchia, poteva promuovere o arrestare gli interessi del commercio dei vicini. Si può dire che da esso, come di fatti avvenne, dipendessero in certo modo le relazioni commerciali-politiche di due stati. Il Friuli quindi, grazie alla sua posizione geografica, poteva rendersi prezioso e ricercato; poteva non solo trarre a sé tutti i vantaggi di un ricco commercio di transito, ma imitare agevolmente l'industria e le manifatture dei vicini e far loro con guadagno la concorrenza. Ma per ciò sarebbe stato d'uopo che in esso il sentimento cittadino, diffuso in Italia, avesse vinto il feudalesimo tedesco, il quale reggevasi solo sui possessi di terreno e sui prodotti di questo. Per trarre tutto l'utile da tale felice posizione nel modo più semplice non sarebbe occorsa che una mano forte e ferma posta alla difesa delle strade; ma questa non poteva aversi in Friuli presso i patriarchi o presso i loro parenti. Non essendo quindi il patriarcato in condizione di adempiere il suo compito, era naturale che i vicini poco a poco cercassero di assicurarsi, di proteggere gli interessi dei loro

sudditi nel Friuli, e che all'uopo rispondessero alle molestie colla forza.

L'emporio maggiore del commercio e delle manifatture dell'alta Italia, nella parte orientale della penisola, era Venezia, ed ivi si dirigeva anche il più della esportazione delle nostre regioni montane. In causa poi del commercio verso il nord la sua influenza in Friuli era assai grande.

In tutte le sue relazioni politiche, Venezia ebbe di mira specialmente il commercio e la maniera di agevolarlo, quindi noi abbiamo dai suoi accordi col patriarcato i principi d'una legislazione internazionale intorno a questa materia. Prima dovette trattarsi solo di consuetudini particolari a cui in seguito fu data forma e stabilità. Lo svolgersi del commercio non era tuttavia per tutti e in ogni tempo egualmente importante così che tali norme divenissero oggetto di singoli trattati. Perciò poi troviamo ricordate da principio le relazioni commerciali solo in certe leghe, e per lo più in accordi di pace; trattati commerciali formalmente stretti non ne incontriamo che appresso. In armonia colle tendenze del governo della repubblica vedesi quindi il patriarcato stringere tali regolari convenzioni con essa molto prima che coi vicini del nord. Da questo lato la legislazione commerciale là era sempre una "wilda", che, concessa di caso in caso, sembra essersi basata solo sopra norme occasionali. Mancava tuttavia una base generale; chi era largo concedeva privilegi; se si prediligeva una parte, opprimevasi l'altra; se s'avavano mali umori sbarraresi il transito o si accresceva la tariffa della dogana, ma che il commercio venisse considerato come una fonte di benessere economico per ambo le parti, neppure da dire. Rispetto a Venezia e ai paesi alpini questa convenzione commerciale del patriarcato appariva forse come un accordo di nobili con mercanti e con nobili, nel senso medioevale.

(1) Circa a Venezia come piazza industriale e ai suoi prodotti nel secolo decimosesto vedi Cecchetti: *La industria in Venezia nel secolo XIII*, nell' *Archivio Veneto* IV, 211 e segg.

(Continu.)

Reperti d'istruzione

Per disposizione del ministero della guerra dopo la chiamata della leva in corso si costituiranno i plotoni allievi ufficiali e i plotoni allievi sergenti.

Si costituiranno i plotoni allievi ufficiali a Torino, Alessandria, Milano, Cremona, Parma, Genova, Padova, Verona, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Aquila, Pisa, Roma, Perugia, Napoli, Caserta, Capua, Lecce, Palermo, Catania.

Col primo novembre altresì è aperto l'arruolamento nei plotoni allievi sergenti.

Possano concorrere i giovani che hanno compiuto 17 anni quelli che non oltrepassano il 26 anno e già riformati da leve precedenti ed ora abili, i militari in congedo di 1°, 2° e 3° categoria e i militari sotto le armi.

Tempo utile per le domande il 15 dicembre.

Consiglieri comunali

Assunzione di appalto di interesse comunale — Decadenza.

A termini dell'art. 232 della legge comunale vigente decade dalla carica quel consigliere comunale che prenda parte anche indirettamente ad appalti nell'interesse del comune alla cui amministrazione appartiene.

A tale effetto deve considerarsi appalto di opere e non semplice contratto di compravendita, quello con cui il municipio aggrada il taglio degli alberi del bosco comunale, eseguibili in quattro anni, con pagamento in quattro rate annuali. (Sentenza della Corte d'appello di Aquila in data 19 giugno 1888).

Fondo per il Culto

Il direttore generale del Fondo per il Culto ha diramato una circolare agli intendenti di finanza, perchè invitino i creditori di annualità perpetue non eccedenti la cifra di L. 20, ad accogliere la relativa affrancazione. Le spese del contratto consistenti nel bollo dell'originale ed accessorie, staranno a carico del creditore. Il pagamento del capitale avrà luogo immediatamente dopo l'approvazione del contratto e la registrazione di esso alla Corte dei conti.

Statistica delle popolazioni

Il prof. von Turaschek di Vienna ha pubblicato un suo lavoro sulla popolazione dei vari Stati in rapporto al totale della rispettiva parte del mondo.

Secondo lui della popolazione totale dell'Europa il 26 per cento tocca alla Russia, 14 alla Germania, 12 all'Austria-Ungheria colla Bosnia e coll'Erzegovina, 11 alla Francia, 11 all'Inghilterra, 9 all'Italia, 5 per cento alla Spagna ed a tutti i rimanenti 17 Stati d'Europa soltanto il 12 per cento.

Le grandi potenze dell'Asia sono: la China col 49 per cento e le Indie inglesi col 32 per cento della popolazione totale dell'Asia. Degli altri Stati nessuno raggiunge il 5 per cento, poichè il Giappone ha soltanto il 4,6 per cento e la Russia il 2 per cento.

In America gli Stati Uniti hanno il 51 per cento, poi viene il Brasile coll'11 per cento, il Messico col 9 e le colonie inglesi col 6 per cento.

In Australia la popolazione delle colonie inglesi rappresenta il 77 per cento e le colonie tedesche l'8 per cento.

In Africa circa il 67 per cento della popolazione totale è formato dai piccoli Stati indipendenti del Sudan e dell'Africa centrale, poichè persino le colonie francesi non sono che il 5 per cento della popolazione totale di quella parte del mondo.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione ormai bassa Russia settentrionale, sempre anticiclonica al centro: Arcangelo 741, Europa occid. 765, Chamberitz 775. In Italia nelle 24 barom. legger. disceso, cielo generalmente sereno o nebbioso, venti settentrionali deboli. Temperatura diminuita in parecchie stazioni. Stamane cielo qua e là nuvoloso. Venti settentrionali deboli o freschi, barom. 759 estremo nord, 766 Tirreno e sud. Mare mosso costa Adriatica.

Probabilità: Venti deboli settentrionali, cielo generalmente sereno.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

BIBLIOGRAFIA

«Gazzetta del Contadino»

Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (un centesimo all'anno). L. 3 all'anno. — Saggi gratis.

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza

Granaglie			
Granoturco vecchio	L. 11.—	13.—	All' ett.
nuovo	»	12.—	»
Giallone	»	11.75	12.—
Semi-giallone	»	11.70	11.90
Sogala	»	9.75	9.90
Frumento	»	15.60	16.20

Uova		L. 5.45 a 6.—	
Uova al cento			

Polleria			
Galline peso vivo	L. 0.90	a 0.95	Al kilo
Pollastri	»	1.00	a 1.10
Poll. d'india femm.	»	0.80	a 0.85
» masch.	»	0.75	a 0.80
Anitre	»	0.80	a 0.85
Oche vive	»	0.70	a 0.80

Burro			
Burro del piano	al kilo	L. 1.85	a 1.90
» monte	»	»	2.— a 2.05

Foraggi e combustibili			
Fuori dazio			
Fieno dell'Alta I qual. v. l.	L. 4.—	4.50	al q.
» II	»	2.80	3.—
» della Bassa I	»	3.20	3.60
» II	»	2.50	2.75
Erba medica nuova	»	3.80	4.15
Paglia da lettiera	»	3.75	3.50

Compresso il dazio			
Legna tagliata	L. 2.30	2.40	al q.
» in stanga	»	2.10	2.25
Carbone I qualità	»	7.—	7.50
» II	»	5.75	6.—

Legumi			
Al kilo			
Patate	L. —	5 —	6
Tegoline	»	—	10 — 12
Id. schiave	»	—	14 — 15
Pomodori	»	—	5 — 7
Fagioli freschi	»	—	10 — 12
Fanghi freschi	»	—	—

Frutta			
Persici	L. 6.—	15.—	kilo.
Susini freschi	»	6.—	11.—
Nocelle	»	20.—	25.—
Ricci	»	7.—	10.—
Poni	»	5.—	6.—
Pera butiro	»	15.—	18.—
» comuni	»	7.—	12.—
» ruggine	»	10.—	16.—
» bel adonia	»	12.—	14.—
» Spada	»	—	—
» Rosa	»	—	—
Uva Bianca	»	20.—	22.—
» Negra	»	22.—	24.—
» Americana	»	18.—	19.—

Diario Sacro

Domenica 16 settembre — Maria SS. Addolorata. — Visita alla B. V. delle Grazie. Lunedì 17, Stm. di s. Francesco d'Assisi.

Giubileo del Papa, e Purgatorio. UNA VISITA ALLE ANIME PURGANTI

Sopra l'ali di fede d'amore
Alta terra lo volgo lo spello.
E mi accosto alla misera valle,
Che rimmera ai accenti mariti.
Veggio il fumo, che denso s'innalza,
Scorgo fucile d'innamorate genti.
Sento il suono di flammie stridenti,
L'aria è piena di pianti e sospiri.

I. CORO D'ANIME
Qual d'ammie orribili
Che crude morte!
Chi può resistere
A tanto ardor?

II. CORO
Sete ardentissime
Del sommo bene
Come tu esultasti
La mente, e il cuore!

I. CORO
O Tu che visiti
Le sventure,
Le calde lagrime
Senti grandir,

II. CORO
Narra al superstiti
La sterminata
Dolore, e il continuo
Lor sospirar.

VOCE SOAVISSIMA DALL'ALTO
«Sollavate, o infelici, lo sguardo,
Ecco aprirsi la porta del Cielo.
Arde in terra l'incenso, lo zelo.
Un gran Cuore a voi pure penso».

Udine, 15 settembre 1888. Can. Foschia.

ULTIME NOTIZIE

La piena dell'Adige

Verona, 14, ore 9.20 pom.
La piena dell'Adige decresce rapidamente e adesso segua metri 1,15 sopra guardia.

Le acque del fiume si ritirano pure dalle località che avevano allagate entro Verona lasciandole coperte di melma. In molti luoghi si scoprono notevoli guasti, una vera devastazione, prodotta dall'allagamento.

A san Michele, sotto il Porto S. Giovanni Lupatolo si aprivano sull'argine sinistro dell'Adige due breccie ed avevano la rotta che è di oltre 300 metri.

Gli ingegneri Gambini e Bonvicini che con trenta operai si trovavano sull'argine

a lavorare rimasero isolati sopra brave tratto d'argine, da ogni parte circondato dalle acque.

Taluno che era riuscito a fuggire portò la triste nuova e si insiarono sul luogo soccorsi.

Dopo vari tentativi che erano riusciti inutili finalmente poterono esser salvati da una barca di pontieri i quali con lungo e difficile giro per le campagne allagate riuscirono ad accostarsi all'argine.

Le acque della rotta invasero le campagne sopra un territorio di circa quindici miglia quadrate.

Lo spettacolo che presentano quelle terre è desolato.

Si teme negli stessi luoghi la rottura dell'argine della Malonara: se questo resistesse le acque potranno presto ritirarsi; se avvenisse uno squarcio porterebbe l'allagamento d'uno spazio di terreno di gran lunga maggiore.

Lavorasi alacramente ad impedire la rotta alla Bocche di Sorio; ma non è qui attualmente il maggior pericolo, sibbene a Bonavigo dove sono pure diretti i maggiori rinforzi del Genio civile.

Se per sventura l'argine di Bonavigo cedesse gran parte della provincia resterebbe sommersa.

Purtroppo, malgrado la decrescenza della piena dell'Adige, il pericolo di rotte quindi sussiste ancora.

In Valcamonica.

L'Oglio toccò la piena del settembre 1882, inondando le campagne di Erbanno, Gozzano e molti fondi del basso territorio. Al Casino di Boario l'acqua si innalzò a più di due metri. I prati di Boleno furono allagati e la rigogliosa prateria di Civitate serve di letto al fiume.

Sul Bresciano.

A Iseo tutta la parte bassa è letteralmente inondata, quindi interrotte le comunicazioni col centro. I negozi sono quasi tutti inondata. I danni rilevanti. A Lovere il lago ha superato di 20 centimetri la piena dell'82. Finora non si hanno a lamentare disgrazie, benché il danno serio provenga dalla interruzione delle comunicazioni e dalla sospensione della vita commerciale.

A Corti ci fu panico essendo ingrossato il torrente, ma pare che ora accenni a decrescere.

Nuovo disastro in mare.

Telegrafano da Genova, 14:
La linea La Veloce fa la seguente comunicazione:

Las Palmas 13: Il piroscafo «Sud America» mentre ancorava a Las Palmas fu investito e colato a fondo dal vapore «La France» marcante a tutta forza. Il «Sud America» affondò in cinque minuti. Depioransi 70 vittime. L'autorità di Las Palmas impedirono la partenza del piroscafo «La France».

L'investimento del «Sud America» avvenne alle ore 6 ant. Il «Sud America» aveva a bordo 280 passeggeri, 60 uomini d'equipaggio. Cinque degli annegati appartengono all'equipaggio. «La France» ebbe danni lievi, nessuna vittima.

I superstiti del «Sud America» saranno a cura della Società trasportati a Genova dal vapore «Nord America» che passerà a Las Palmas il 17 corr.

Un'altra spedizione?

Telegrafano al Sole da Roma, in data della scorsa notte:

«E' insistente la voce della nuova spedizione a Massaua.

«Si tratterebbe dell'invio di trentamila uomini. — Le truppe partirebbero pochi di dopo la partenza da Roma dell'imperatore di Germania.

«Si sarebbe, in massima, deciso di fare occupare dagli irregolari riorganizzati Ke-ren, poi le truppe italiane avanzerebbero in quella direzione, costruendo forti — in modo d'aver sempre libera la strada per il ritorno a Massaua».

Un combattimento fra tripolini e tunisini.

Il Temps ha da Tunisi:

Dello bando di predoni armati con eccellenti fucili, provenienti dalla Tripolitania per fare delle razzie contro le tribù al sud della reggenza, s'incontrarono col Samania, tribù di montanari, che li attaccarono accanitamente. I predoni in numero di trecento, fuggiti ed inseguiti, lasciarono venti morti ed abbandonarono i loro cammelli. I Samanis ebbero quattro morti.

Telegrammi «Stefani»

Torino 15 — Il Re ha elargito la somma di lire ventimila in favore dei poveri

Ieri a sera Ben ai banchetto offertogli, tenne un discorso, sulle condizioni della nostra marina. Fu applaudito.

Monza 16. — I sovrani d'Italia e di Portogallo arrivarono a Monza.

Verona 15 — L'Adige continua a decrescere.

Roma 15 — Carnot nel banchetto offertogli elogiò la marina. Disse che l'esposizione sarà pronta per l'ora indicata.

Fascio italiano.

Si assicura che il maggiore Boratti ritornerà a Massaua comandante in secondo degli irregolari. — Molti operai domandando di andare a Massaua, il ministro della guerra fa sapere che colà mancano i lavori. — L'Italia fa notare che nessuno dei ministri si è recato a Torino, a visitare il principe Gerolamo Napoleone marito della principessa Oltridde. — Da Ferrara, 13: Il Po ha superato di 12 centimetri il segno della guardia. L'idrometro a Pontelagoscuro aumenta di quattro centimetri per ora. Si esercita ovunque una grande sorveglianza alle arginature. — La ultima notizia pervenuta al ministero annuncia una sensibile decrescenza delle acque in tutti i fiumi dell'Alta Italia. — Il re e Amadeo si recarono ieri a Stupinigi per visitare il principe di Carignano.

Fascio estero.

Si Telegrafa da Londra, 13, che la sovrana della regina Vittoria sulla parte britannica della Nuova Guinea vi fu formalmente proclamata. — Secondo il Corriere di Bruxelles una numerosa assemblea di cattolici si terrà in ottobre a Lovanio affine di protestare contro la situazione fatta alla sovranità pontificia in seguito alle nuove misure prese dal governo italiano. — I giornali di Londra pubblicano il seguente telegramma dal Congo: «Barthelot fu assassinato dai suoi portatori. Jameson Back riorganizza a Stanleyville una nuova spedizione. Tippot è assente, trovasi a Nyangasse. Firmato Parminter. — Da Simla, 14: L'emiro notificò al governo dell'India che le sue truppe, si impadronirono della fortezza di Kamard occupata dai ribelli e che fecero molti prigionieri compreso il suocero di Isakkhan. — Da Berlino, 14: «Secondo la Norddeutsche la data delle nozze della principessa Sofia col principe di Grecia non è ancora fissata. Tuttavia è sicuro che non si farà prima della primavera».

TELEGRAMMI

Berlino 14 — Al pranzo di ieri a Wilhelmshafen l'ammiraglio Monts brindò all'imperatore, che ringraziando esprime la soddisfazione per i progressi della marina e la fiducia, che la marina e l'esercito coopereranno al benessere della patria. Oggi al pranzo a palazzo assisteranno pure il re di Sassonia e l'arciduca Alberto.

Londra 14 — Lo Standard ha da Amburgo: Kalnoky è atteso sabato a Friedrichshafen.

Sofia 14 — Una banda di briganti attaccò presso Arabakonok il corriere postale di Rustichuk che riuscì a indietreggiare e tornare a Fackoser. Il gendarme che accompagnava il corriere fu ucciso dai briganti.

Le manovre a Sochimman sono terminate. Il principe fu accompagnato dalle truppe rumelotte fino a Savamby, donde ritornò a Sofia.

Maddalena 14 — La Vittorio Emanuele e la Vettor Pisani lasciarono stamane stamane il porto.

Massaua 14 — Lo Saravia è partito per Massaua con parecchi ufficiali e piccoli reparti di truppa.

14 settembre 1888

Genova, 14, ore 9.20 pom.	da L. 95.20	a L. 98.30
Id.	da L. 96.03	a L. 98.13
Venezia, 14, ore 9.20 pom.	da L. 81.40	a L. 81.85
Id.	da L. 82.40	a L. 82.85
Porto, 14, ore 9.20 pom.	da L. 208.50	a L. 209.—
Bombarda, 14, ore 9.20 pom.	da L. 208.50	a L. 209.—

ANTONIO VITTORI gerente responsabile

40 PER CENTO DI RIBASSO (FAVOREVOLE OCCASIONE)

Per sole L. 12 all'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» via della Posta 10 si trova l'ANNUARIO GENERALE d'ITALIA (Annuario Marro) per il 1888, elegante volume di pag. 5300, stampato su carta di lusso e rilegato con copertina in tela ed oro. Contiene più di un milione e cinquecentomila indirizzi di tutte le amministrazioni pubbliche e private, istituti di credito, banche, banchieri, commercianti, industriali, professionisti, impiegati pubblici o privati, commercianti ed industriali residenti all'estero ecc. ecc.

Tip. Patronato Udine